

Elenco

La Repubblica Liguria 14 febbraio 2023 Toti. 'Covid guerra vinta ora alla sanità servono più soldati'.....	1
Il Secolo XIX 13 febbraio 2023 Covid, ricoveri e contagi in frenata.....	2
Il Secolo XIX 14 febbraio 2023 Continuità assistenziale, accordo Asl-Croce rossa per turni notturni e festivi.....	3
Il Secolo XIX 14 febbraio 2023 Contributi alle Rsa private, incremento di 117 mila euro.....	4
Il Secolo XIX 14 febbraio 2023 I nuovi positivi sono 6, i ricoveri calano a 19.....	5
La Nazione 14 febbraio 2023 Variante Kraken. Contagiata una spezzina.....	6
La Repubblica Liguria 14 febbraio 2023 Gaslini, Pintor è il nuovo direttore amministrativo.....	7

Giovanni Toti

“Il Covid guerra vinta ma ora alla sanità servono più soldati”

di Michela Bompani e Luigi Pastore

— “ —

Bisogna togliere il numero chiuso in ingresso e in specialità. E pagare meglio i sanitari

— —

Per l'elisoccorso notturno puntiamo su piazzale Kennedy e sull'attuale area dentro San Martino che adegueremo

— ” —



▲ Il governatore Giovanni Toti ha tenuto a lungo l'interim alla sanità

scarseggiano: diverse aree interne della Liguria sono rimaste sprovviste.

«E purtroppo alcuni distretti sono destinati a rimanere scoperti, in questa situazione».

L'Università sembra avere in

questi ultimi mesi un ruolo nuovo, molto più strategico, nella Sanità in Liguria: cosa è cambiato?

«Stiamo stringendo una sinergia sempre più forte con il rettore, Federico Delfino: stiamo facendo un ragionamento sul sistema Liguria,

«Il Covid è stata un'esperienza al fronte: adesso che è finita, però, siamo rimasti senza esercito»: il presidente della Regione, Giovanni Toti, traccia il primo bilancio complessivo a tre anni di distanza dal primo contagio Covid in Liguria, il 25 febbraio 2020. E, alla vigilia della consegna al ministero della Salute del Piano sociosanitario che disegnerà l'infrastruttura sanitaria ligure fino al 2026, punta il dito verso il cielo, al potenziamento del servizio di elisoccorso. E per questo il Policlinico San Martino ha appena individuato la nuova elisuperficie per permettere all'elicottero di atterrare anche di notte: «Sarà dapprima utilizzato piazzale Kennedy - dice Toti - poi, appena completati i lavori, atterrerà anche di notte a San Martino dove l'attuale elisuperficie sarà sopraelevata con una torre».

Presidente Toti, cosa si ricorda del 25 febbraio 2020?

«Mi ricordo benissimo quel giorno. I primi positivi, Alassio e l'albergo *Bel Sit*, la protezione civile che garantì supporto agli ospiti in isolamento, i primi medici bardati, non sapevamo cosa stesse succedendo. Il primo anno è stato spaventoso, perché la pandemia picchiava su una popolazione che in Liguria è molto anziana. Facevamo riunioni con il professor Bassetti, Angelo Gratarola che dirigeva il Dipartimento di Emergenza, l'allora assessora Viale da soli, nel palazzo della Regione: e fuori la città era deserta».

Qual è stato il momento peggiore: nella prima o nella seconda ondata?

«La prima è stata pesante sul piano emotivo, vedevamo le persone morire e non sapevamo cosa fare. La seconda è stata più aggressiva sul piano numerico, ma cominciammo ad avere antidoti, i vaccini, maggiori possibilità di cura: nella seconda ondata abbiamo realmente rischiato di rimanere senza posti letto. Ma ce l'abbiamo fatta. Certo, tutto questo ha avuto un costo altissimo: siamo rimasti senza esercito e lasciando indietro tutto il resto della sanità».

L'esercito sanitario: come intende reclutare e riorganizzarlo?

«È la principale emergenza, anche in Liguria. Soprattutto mancano alcune figure professionali strategiche. Ortopedici, anestesisti, psichiatri, ma pure logopedisti, perché anche tutto il settore sociosanitario ne sta risentendo. Ci sono due azioni urgenti da attivare e ne ho parlato con il ministro Orazio Schillaci qualche giorno fa ed è d'accordo: aprire le università, togliere il numero chiuso in ingresso e in specialità. E poi ridisegnare i compensi per alcune professioni sanitarie, che vanno pagate di più. La medicina d'urgenza non permette la libera professione, non dà sbocchi di carriera, impatta pesantemente sulla vita di chi la sceglie: va pagata di più. Inoltre dobbiamo sbloccare alcune separazioni rigide: oggi gli infermieri sono laureati, gli Oss specializzati. Ci sono mansioni che possono essere coperte da queste figure: occorre ottimizzare le risorse umane».

Presidente, i bandi per il reclutamento di infermieri e Oss hanno prodotto in Liguria graduatorie già quasi esaurite: avete le risorse per farne altri?

«Li faremo: stiamo aspettando a ore che le aziende sanitarie ci comunichino il fabbisogno di personale, in base ai budget, ma sappiamo già che il fabbisogno reale sarà più alto delle richieste».

Anche i medici di famiglia

per avere centri di formazione a livello regionale. All'ospedale Santa Corona è già avviato il centro di formazione per rianimatori e anestesisti, così pure funzionerà il centro di formazione con il Gaslini diffuso. Cominceremo a impiegare gli specializzandi non soltanto in un unico ospedale, il Policlinico di Genova, ma nelle corsie di tutti i presidi della Liguria. Un'altra stretta collaborazione con l'Università riguarda i settori dell'ingegneria e del digitale, strategici per lo sviluppo della Sanità, dal teleconsulto alla telemedicina».

L'altro nodo della sanità ligure dopo il Covid è l'allungamento delle liste di attesa: quanto è risolutivo comprare prestazioni dai privati, come ha fatto la Regione?

«Per ridurre le liste di attesa, occorre aumentare le prestazioni sanitarie, ma questo per la carenza di personale è possibile fino a un certo punto. E neppure il privato ha molte risorse a disposizione: per accorciare le liste di attesa, abbiamo recentemente comprato prestazioni diagnostiche aggiuntive per 6 milioni di euro. Eppure avevamo un budget di 9 milioni, potevamo acquistare di più, ma mancava l'offerta privata, soprattutto in Asl e Asl2».

Presidente, ha detto che vuole accentrare a Genova i codici rossi della Liguria: cosa significa?

«Che con i tre servizi di elisoccorso che entro l'estate saranno attivi in Liguria - quello di Ponente operato da *Grifo*, quello di Genova a cura dei Vigili del fuoco già in funzione e quello di Levante che stiamo per varare, tra La Spezia e Sarzana - la distanza massima da ogni località e il Policlinico San Martino sarà di 20 minuti di volo. Potremo centralizzare i casi più gravi e gestirli nella struttura più avanzata della regione».

L'assessore alla Sanità, Angelo Gratarola, sta per varare il Piano sociosanitario valido fino al 2026: quali sono le azioni principali?

«Tra un mese arriverà in giunta, poi andrà al ministero per le osservazioni. È un piano che recepisce le linee guida nazionali, sui punti nascita e sui pronto soccorso e punti di primo intervento. Ci permette però di costruire una rete territoriale più incisiva, con le Case della Salute, con un nuovo contratto dei medici di famiglia e gli ospedali di Comunità. L'obiettivo è tenere i codici gialli e verdi lontano dai pronto soccorso. In quest'ottica manterremo la rete degli ambulatori varati nel periodo natalizio».

Due ospedali a un punto di svolta: Galliera e Villa Scassi.

«Per il Galliera ora pensiamo alla struttura, nelle prossime settimane prevediamo di affidare il progetto. Villa Scassi manterrà alcuni dipartimenti, mentre l'Emergenza urgenza e altri andranno ad Erzelli».

Presidente, perché ha mantenuto la delega alla Sanità per due anni, in pieno Covid?

«È stata un'esperienza al fronte: l'ho fatto per garantire la compattezza della catena di comando. Abbiamo fatto scelte vincenti, come la collaborazione tra la clinica di Malattie infettive del professor Bassetti e i medici di medicina generale. O come l'utilizzo delle terapie con i monoclonali: la Liguria è stata la prima regione a usarli».

E ora?

«La guerra è finita, ora dobbiamo ricostruire l'esercito. Abbiamo grande difficoltà a tornare alla normalità».

IL BOLLETTINO

Covid, ricoveri e contagi in frenata

LA SPEZIA

Il Covid continua ad arretrare. In tutta la provincia spezzina ieri Asl5 ha refertato 8 tamponi positivi e i residenti affetti da coronavirus sono 674. In calo anche il numero dei ricoverati negli ospedali locali. Ieri erano in tutto 19, due in meno rispetto al giorno prima. Di questi 18 sono ricoverati nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e una paziente si trova all'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

Il trend spezzino rispecchia l'andamento regionale del Covid. Ieri in tutta la Liguria sono stati refertati 59 tamponi positivi e i ricoverati nei ospedali regionali erano 99, due in meno rispetto al giorno prima. Nei reparti di Terapia Intensiva al momento ci sono 4 pazienti positivi ricoverati. Purtroppo all'ospedale di Sanremo è deceduta un'anziana donna di 97 anni. —

S.COLLA

NUOVA CONVENZIONE

Continuità assistenziale: accordo Asl-Croce rossa per turni notturni e festivi

LA SPEZIA

Asl5 ha approvato la revisione della convenzione con la Croce Rossa della Spezia per l'affidamento del servizio di supporto di continuità assistenziale nel Distretto socio-sanitario 18 che comprende La Spezia e il Golfo. Attraverso il servizio di Continuità assistenziale Asl5 garantisce l'assistenza sanitaria per prestazioni non differibili che richiedono l'intervento o il consulto di un medico a tutti gli



Un mezzo della Cri spezzina

utenti presenti nel territorio negli orari in cui non sono disponibili i medici di assistenza primaria ed i pediatri e più precisamente nelle ore notturne e nei giorni festivi e pre-festivi. Visto che qualora il medico ravvisi la necessità di effettuare una visita a domicilio necessità di supporto logistico, ovvero di un automezzo dotato di telefono ed autista in modo da assicurare un intervento tempestivo e l'Asl è tenuta a fornire al medico di continuità assistenziale la disponibilità del mezzo completo delle necessarie dotazioni.

A questo proposito la Croce Rossa si è detta disponibile a prestare il servizio e a sostituire personale con contratto interinale in scadenza di Asl5 dietro un compenso forfettario mensile di 4800 euro a copertura dell'intero servizio in precedenza svolto parzial-

mente dall'Azienda con personale interinale. Per questo è stata sottoscritta la nuova convenzione per l'affidamento del servizio di supporto all'attività di continuità assistenziale del distretto 18 a copertura dell'intero servizio per un costo annuo a carico di Asl5 di 57.600 euro. Il servizio di Continuità Assistenziale, ex Guardia medica, ad oggi, garantisce l'assistenza medica di base per situazioni che rivestono carattere di non differibilità, cioè per quei problemi sanitari per i quali non si può aspettare fino all'apertura dell'ambulatorio del proprio medico curante o pediatra di libera scelta. Il servizio, pertanto, garantisce l'assistenza medica di base gratuita a tutte le persone, anche in età pediatrica, residenti nella regione. —

S.COGG.

Contributi alle Rsa private Incremento di 117 mila euro

L'Asl ha deliberato un ritocco del 2,7% «a fronte dell'impatto della pandemia»
Un modo di compensare le maggiori spese di gestione per le misure di sicurezza

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Ai gestori delle rsa spezzine accreditate e convenzionate è stato riconosciuto un incremento del 2,7% della produzione erogata nel secondo semestre dello scorso anno. Si tratta in tutto di oltre 117 mila euro che sono stati divisi tra le strutture accreditate per la residenzialità e semi-residenzialità di utenti anziani.

«A fronte dell'impatto economico finanziario generato dalla pandemia da Covid, sia in termini di rallentamento del turn over, sia in termini di maggiori costi gestionali e dal perdurare delle conseguenze economiche negative che hanno interessato in particolare le strutture socio-sanitarie dell'area Anziani – spiegano da Asl5 - la Regione Liguria nel settembre dello scorso anno ha disposto di riconoscere per l'anno 2022 alle strutture socio-sanitarie private accreditate e contrattualizzate dell'area anziani, qua-



Assistenza agli anziani in una Rsa della provincia della Spezia

le misura straordinaria l'incremento del 2,7% della produzione erogate».

Con il medesimo atto è stato dato mandato alle Asl liguri di provvedere alla conseguente liquidazione degli importi spettanti alle singole

strutture interessate che ospitano anziani. A questo proposito è stata autorizzata la liquidazione ai gestori la liquidazione della seconda tranche per altri 117 mila euro, Iva compresa.

I fondi vanno alle strutture

private spezzine Consorzio Campo del Vescovo, struttura Sacro Cuore di Brugnato e San Vincenzo. New Coop 2009, struttura Orchidea. Società immobiliare di Fontanella Luciano & C., struttura Belvedere. Provincia Italia-

na-sacra famiglia Onlus, struttura Istituto Piccole suore della Divina Provvidenza La Spezia. Istituto Figlie di Maria Vergine Immacolata, struttura Casa Serena. Parrocchia San Francesco, struttura Pax et Bonum. Consorzio Padre Semeria; Coopselios, struttura Felicia La Spezia e Villa Belvedere di Benedetti Monica.

Si tratta di contratti con le singole strutture per anziani che Asl5 aveva prorogato fino alla fine dello scorso anno. Le rsa della provincia hanno subito un duro contraccolpo dovuto all'aumento importante delle spese di gestione per garantire la sicurezza degli ospiti e dei lavoratori. Come si ricorderà soprattutto la prima ondata del Covid aveva colpito duramente queste realtà. Vi furono molti contagi e decessi di pazienti mentre i costi per poter continuare a tenere aperte le Case di riposo schizzarono in avanti senza controllo. Una situazione al limite gestita dalle strutture locali con il costante sostegno di Asl5 per garantire a tutti gli ospiti le cure necessarie.

A questo proposito la Regione stanziò 10 milioni di euro per i ristori alle rsa duramente colpite della pandemia. Si trattava di una compensazione a fronte della mancata produzione, dell'acquisto di dispositivi di protezione individuale e in relazione ai maggiori costi sostenuti a causa della pandemia.

I nuovi positivi sono 6 I ricoverati calano a 19

LASPEZIA

Ieri i nuovi tamponi positivi registrati in provincia della Spezia sono stati soltanto 6. Attualmente gli spezzini affetti da coronavirus sono 669 e di questi 19 sono ricoverati negli ospedali della provincia.

Nel reparto Covid del nosocomio San Bartolomeo ci sono 18 ricoverati e un'altra paziente positiva, bisognosa di cure è ricoverata nell'ospedale Sant'Andrea della Spezia.

Il Covid, per fortuna, sta perdendo colpi in tutta la Liguria. Ieri da Ventimiglia a Sarzana sono stati refertati 20 tamponi positivi. Negli ospedali regionali i ricoverati positivi sono in tutto 95, quattro in meno rispetto al giorno prima.

Infiene il bilancio dei pazienti presenti nei reparti di Terapia Intensiva degli ospedali liguri: al momento i ricoverati sono cinque. —

S.COLLA

Variante Kraken Contagiata una spezzina

L'unità operativa di igiene del San Martino di Genova, diretta dal professor Giancarlo Icardi, ha isolato, per la prima volta in Liguria, la variante Kraken. La variante è stata identificata su due pazienti: una donna di 34 anni residente alla Spezia e una di 67 anni residente a Chiavari. Entrambe risultano in buone condizioni di salute e sono al momento in quarantena nelle rispettive abitazioni. Nel frattempo in Liguria, nella settimana dal 3 al 9 febbraio si registra un miglioramento dell'incidenza Covid per 100mila abitanti (38,6) e si evidenzia una diminuzione dei nuovi casi (-17,4%) rispetto alla settimana precedente. Sopra media nazionale i posti letto in area medica (7,4%) sotto media nazionale quelli occupati in terapia intensiva (1,3%).

La nomina

Gaslini, Giuseppe Pintor è il nuovo direttore amministrativo

È Giuseppe Pintor il nuovo direttore amministrativo dell'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Giuseppe Pintor succede a Roberta Serena, passata a guidare il dipartimento salute della Regione Liguria, dopo la nomina di Francesco Quaglia a direttore generale dell'ospedale Galliera. Pintor, 59 anni, laureato in giurisprudenza e poi avvocato, ha ricoperto diversi importanti incarichi in varie strutture sanitarie della Sardegna, in particolare alla Asl di Olbia e ora all'Inail di Cagliari. Con questa nomina, si compone un'altra delle pedine che si spostano sullo scacchiere della sanità ligure, interessata negli ultimi mesi, da una serie di avvicendamenti e nomine nelle più importanti aziende sanitarie e ospedaliere genovesi. Tutto è iniziato con l'addio di Adriano Lagostena al vertice dell'ospedale Galliera e con l'arrivo, dal primo gennaio, proprio di Francesco Quaglia. Poi si è verificato l'improvviso ribaltone all'ospedale San Martino provocato dalla tragica scomparsa del direttore Salvatore Giuffrida. Quindi, è arrivata la nomina al vertice del Policlinico di Marco Damonte Prioli, che a sua volta ha lasciato scoperto il ruolo di direttore della Asl2 savonese, dove dovrebbe arrivare Michele Orlando come commissario.



▲ **L'ospedale pediatrico**

Giannina Gaslini